



Milano

Sette

**I cristiani insieme
in Cattedrale
invocano la pace**

a pagina 4

**Gmg Lisbona:
il viaggio "inizia"
già adesso**

a pagina 4

Pagine a cura dell'Arcidiocesi di Milano -
Comunicazioni sociali
Realizzazione: Itl - via Antonio da Recanati 1,
20124 Milano - telefono: 02.67131651
Per segnalare le iniziative: milano7@chiesadimilano.it

Avvenire - piazza Carbonari 3,
20125 Milano - telefono: 02.67801

proposto dall'arcivescovo alle 20.32

**Stasera torna il «Kaire»,
invocazione per la pace**

Torna anche per l'Avvento 2022 il «Kaire delle 20.32», momento quotidiano di preghiera proposto dall'arcivescovo. Si parte questa sera alle 20.32 ogni giorno fino al 23 dicembre, sul portale diocesano www.chiesadimilano.it, sui canali Youtube, Facebook e Instagram della Diocesi, su Radio Marconi e - alle 23.30 - su Telenova (canale 18 del digitale terrestre).

Nell'anno in cui mons. Delpini ha scelto di focalizzare la Proposta pastorale sulla preghiera, l'iniziativa - avviata nel 2020 in piena pandemia e da allora ripetuta in ogni tempo di Avvento e Quaresima - assume significati ulteriori. Gli interventi daranno inoltre un'attenzione particolare al tema della pace: ogni sera ci sarà un riferimento specifico a un luogo - in Italia o nel mondo - dove sussistono situazioni di violenza. Inoltre l'arcivescovo proporrà in ogni appuntamento un'intenzione di preghiera per le vacanze.

«Abbiamo bisogno di pregare, di imparare a pregare, di insegnare a pregare - scrive l'arcivescovo nella Proposta pastorale *Kyrie, Alleluia, Amen* - perché la grazia di Dio operi e sia anima della missione, della carità, dell'impegno a vivere nel mondo, per il mondo, senza diventare sale insipido, presenza insignificante. Abbiamo bisogno di pregare per attingere ogni giorno, insieme e personalmente, a un principio di pace e di forza». Le meditazioni saranno realizzate presso alcune famiglie e in alcuni altri luoghi significativi della Diocesi (per esempio la cappella di un luogo di cura e quella di un istituto penitenziario).

Avvenire

Un giornale
per chi è incline
a pensare

DI MARIO DELPINI *

Se tutti gridano e invadono la comunicazione con notizie clamorose, la parola che racconta la vita, la parola che condivide un ragionamento dove troverà un luogo in cui posarsi?

Nella Giornata diocesana del quotidiano io raccomando *Avvenire* (e quando dico *Avvenire* penso naturalmente anche all'allegato domenicale *Milano Sette*, che ogni settimana racconta la vita della nostra Diocesi) perché ospita la parola che ascolta le vicende, esprime un punto di vista senza insinuare il sospetto che chi la pensa diversamente sia uno stupido o un malizioso.

Se le brutte notizie, l'esposizione dei «mostri» alla curiosità del pubblico invadono la cronaca nella morbosa ricerca dei particolari, quale immagine dell'umanità si stamperà nella mente della gente? La notizia ossessiva suscita una emozione talmente intensa che lo sguardo si annebbia e la realtà con la sua bellezza, le persone con la loro bontà, i germogli di bene con la loro forza promettente non si possono neppure percepire.

Raccomando *Avvenire* perché raccoglie dappertutto segni di speranza, insieme con grida di allarme, motivi per essere fieri di appartenere a questa umanità e un senso di urgenza nel darsi da fare per evitare l'irrimediabile.

Se vicende di popoli e notizie di guerre arrivano alla ribalta solo quando inquietano l'economia occidentale o coinvolgono cittadini italiani, come potremo farci una idea del gemito dell'umanità? L'inevitabile inganno visivo che ingigantisce ciò che è vicino e riduce a dimensioni illeggibili ciò che è lontano può essere corretto solo tenendo gli occhi aperti e ascoltando quello che la gente racconta e quello che i missionari vivono piuttosto che ripetendo i comunicati dei governi.

Apprezzo *Avvenire* perché offre uno sguardo sul mondo intero e raccoglie le voci di coloro che osservano la realtà dal punto di vista di coloro che la soffrono e se ne prendono cura.

Se il racconto della vita della Chiesa si riduce a riportare le notizie piccanti, le curiosità marginali, e selezione le parole del Papa e dei vescovi in funzione dell'effetto che si vuole produrre, come si potrà riconoscere il segno della Chiesa? La ripetizione di luoghi comuni, la riduzione a slogan di pensieri di straordinaria profondità, l'indifferenza verso eventi significativi censurati da un impassibile silenzio fatto torto a un popolo numeroso, custode della speranza per tutti.

Se voglio farmi una idea di vicende, persone, tendenze, scandali di Chiesa cerco in *Avvenire* quello che si può dire con sincerità e rispetto, con riconoscenza e strazio.

Se dei popoli della terra si raccontano solo i costumi bizzarri, le storie complicate, le curiosità, le mete turistiche, come crescerà una stima reciproca, un desiderio di incontro? I comportamenti quotidiani nei confronti di gente che viene da altrove sono spesso condizionati da troppi pregiudizi: che si parli dell'iscrizione a scuola, di un contratto di affitto, di frequentare un locale o un quartiere c'è per alcuni una simpatia spontanea, per altri una incomprensibile antipatia.

Preferisco *Avvenire* perché mi è di aiuto nell'immaginare la Chiesa che siamo chiamati a costruire.

Non nascondo le mie preferenze per il quotidiano *Avvenire* e ne faccio motivo per raccomandare a tutti, cattolici e non cattolici, il giornale italiano di ispirazione cattolica, fatto per gente che vuole ascoltare e che è incline a pensare.

* arcivescovo

Venerdì 18 novembre la Giornata di preghiera per le vittime: l'impegno della diocesi

Abusi e tutela dei minori Chiesa sempre più vigile

DI LUISA BOVE

Una giornata di preghiera per le vittime e i sopravvissuti agli abusi nella Chiesa. Un'occasione per pregare e chiedere perdono. La Giornata nazionale, dal titolo «Il Signore risana i cuori affranti e fascia le loro ferite» (Salmo 147), si tiene venerdì 18 novembre. La Diocesi ambrosiana invita tutte le parrocchie e comunità a organizzare un incontro di preghiera anche per sensibilizzare sul tema e sulla prevenzione degli abusi sessuali, di potere e di coscienza (il materiale è disponibile su www.chiesadimilano.it). I vescovi lombardi che terranno a Milano il loro prossimo incontro proprio venerdì, a margine della riunione si riuniranno nella cappella arcivescovile per pregare insieme per le vittime di abuso.

Intanto continua e si intensifica il lavoro di prevenzione da parte del Servizio regionale Tutela minori e adulti vulnerabili. Il 15 ottobre scorso infatti, spiega il coordinatore don Tarcisio Bove, «abbiamo tenuto un incontro con i referenti dei Servizi diocesani e interdiocesani (Crema, Cremona, Lodi, Pavia e Vigevano, ndr) per chiedere loro di formularci gli obiettivi che si prefiggevano per i prossimi mesi e anno pastorale sul fronte della prevenzione. Non sono ancora pervenute tutte le schede in cui le Diocesi indicano ciò che metteranno in campo».

Lo stesso Servizio regionale si è dato degli obiettivi con l'intento di insistere sulla prevenzione puntando su alcuni aspetti in particolare. «Il primo è quello di avere una maggiore comunicazione intra ecclesiale (parrocchie, scuole cattoliche, oratori...) ed extra ecclesiale». Ad intra vuol dire informare di più attraverso i media diocesani così da raggiungere tutte le comunità per far conoscere ciò che si sta facendo a livello regionale. «Le comunicazioni dovranno essere sintetiche e immediate - chiarisce il coordinatore -, pubblicizzando anche il Servizio di ascolto attivo nelle Diocesi, la cui diffusione potrà avvenire anche attraverso volantini, locandine, bollettini parrocchiali».

«Più delicato - ammette don Bove - è l'aspetto della comunicazione esterna, quindi a un pubblico più vasto, cattolico e laico, per far conoscere le azioni e le risposte che il mondo ecclesiale sta dando sul tema della tutela. E i canali comunicativi sono in particolare i quotidiani».



L'altro aspetto coinvolge i vicari episcopali, gli incaricati per la formazione permanente del clero e le persone che in questo momento sono già impegnate sul fronte della tutela. A breve infatti saranno convocati per relazionare sulle esperienze formative già avviate in Diocesi per la tutela dei minori e degli adulti vulnerabili; confronto sulla ricezione in Diocesi, reazioni raccolte e domande aperte; riflessioni e proposte per il prosieguo delle attenzioni formative.

Anche mons. Ivano Valagussa, vicario episcopale per la Formazione permanente del clero ambrosiano, parla di verifica e di rilancio del tema a tre anni di distanza dalla pubblicazione del documento «Formazione e prevenzione. Linee guida per la tutela dei minori». La pubblicazione del testo ha coinciso con l'avvio della pandemia che ha rallentato il lavoro in Diocesi. «L'obiettivo di questo strumento - dice Valagussa -, è quello di formare non solo i preti, ma tutti coloro che nelle comunità cristiane sono coinvolti in un'azione educativa».

Ora che c'è una ripresa, la Formazione permanente invita i consigli parrocchiali e le comunità pastorali a confrontarsi utilizzando una scheda redatta a partire dal secondo capitolo

del documento che è dedicato alla formazione di base delle comunità sulla tutela dei minori. «Da un lato si chiede ai consiglieri di leggere a titolo personale il secondo capitolo del documento - spiega il vicario per la Formazione permanente - e poi di dedicare un'intera sessione al tema a partire dalle domande pubblicate nella scheda per aiutare la riflessione e il confronto. Quindi di verificare il lavoro svolto e impostare quello futuro, anche implementandolo».

I consiglieri si confronteranno sul lavoro svolto finora, sui passi futuri da compiere e sulle scelte prioritarie in merito alla formazione di base per la tutela dei minori. L'ultima fase di questo lavoro prevede la stesura di un testo sintetico che potrà essere affidato alle diverse figure educative. «Questo momento di verifica e di rilancio coinvolge tutta la comunità cristiana, a partire dagli operatori pastorali: sacerdoti, religiosi e religiose, catechisti, animatori degli oratori, allenatori...».

La sintesi dovrà essere inviata anche alla Commissione diocesana per la tutela dei minori (scrivendo una mail all'indirizzo formazione.clero@diocesi.milano.it) per far conoscere il lavoro svolto e le prospettive.

SEGNALAZIONI

Il servizio di ascolto diocesano

L'avvio del «Servizio di ascolto del referente diocesano» per la tutela di minori e adulti vulnerabili è stato formalizzato il 18 novembre 2021 con decreto arcivescovile, ma l'attività è iniziata nel gennaio 2020. Sulle 11 persone ricontattate, tre chiedevano solo informazioni ed è bastata una telefonata, le altre 8 invece sono state incontrate di persona. Le richieste sono arrivate sia da parte di laici (che segnalavano comportamenti scorretti, inappropriati o presunti abusi avvenuti in ambito ecclesiale) sia da sacerdoti (che volevano un confronto su come gestire qualche situazione di cui erano venuti a conoscenza o per capire le conseguenze nel caso si fossero esposti).

Il primo accesso al Servizio avviene quindi attraverso la compilazione di un apposito form su www.chiesadimilano.it, quindi le persone vengono contattate per avere un quadro generale della situazione e in seguito incontrate. Il colloquio si svolge in un luogo riservato e accogliente (fuori dall'Arcivescovado) con i due responsabili del Servizio che operano in équipe insieme a una psicologa e un canonista, cui si aggiunge il vicario generale. Le richieste giunte al Servizio sono state tutte diverse: situazioni del passato, ma anche più recenti e addirittura attuali; le vittime ascoltate erano sia minori sia adulti vulnerabili.

Caritas, linee guida di comportamento

DI PAOLO BRIVIO

Caritas ambrosiana ha recentemente fatto propri due strumenti di orientamento e di prevenzione di comportamenti scorretti curati da Caritas internationalis, il network che raduna a livello globale oltre 160 Caritas nazionali. Si tratta delle Linee guida sulla tutela di minori e adulti vulnerabili e contro le molestie, che contengono importanti e concrete prescrizioni comportamentali, oltre alle definizioni dei concetti di «sfruttamento», «abuso» e «molestia». «Tutto il personale di Caritas deve difendere la dignità di tutte le persone con cui viene a contatto, facendo in modo che la condotta persona-

le e professionale rispetti sempre i massimi standard di comportamento», stabiliscono le Linee guida. A corredo delle quali è sviluppato un Protocollo per la gestione delle segnalazioni di casi, che intende delineare chiare procedure, affinché eventuali segnalazioni siano trattate in modo tempestivo e adeguato. A tutela non solo del servizio capillare di tutte le espressioni della Caritas, ma soprattutto delle vittime degli abusi.

Questi strumenti si affiancano al Codice etico e al Codice di condotta, sempre a cura di Caritas internationalis, accompagnati - a mo' di sottotitolo - da due prescrizioni: «Impegnarsi a vivere secondo i nostri valori», e di conseguenza «Mettere in pra-

tica i nostri valori». In accordo con la Santa Sede, da Caritas internationalis è giunta, già da qualche anno, l'indicazione di far adottare i due documenti a tutti i livelli (fino a quello diocesano) dell'articolazione territoriale Caritas. E così anche Caritas ambrosiana ha fatto propri i due Codici, presentandoli nello scorso aprile ai propri dipendenti, che nei mesi successivi sono stati chiamati a sottoscriverli. E naturalmente a osservarli. L'utilizzo dei due documenti da parte dell'organismo ambrosiano, in realtà, era già cominciato in chiave sperimentale dal 2021. A doverli sottoscrivere sono stati, da allora, i giovani volontari in partenza per il Servizio civile e per i Cantieri della solidarietà,

all'estero e in Italia. In prospettiva diventeranno strumenti di riferimento anche per tutti i dipendenti, operatori e volontari del sistema di Caritas ambrosiana, che nell'intera Diocesi annovera Caritas territoriali, Centri di ascolto, cooperative sociali e fondazioni. Il Codice etico è imperniato su 7 valori e 14 principi, che ogni operatore deve fare propri, rispettare e incorporare nell'azione pastorale e sociale quotidiana; il Codice di condotta offre invece indicazioni, oltre che sulla concreta condotta personale, anche su come evitare casi di conflitto d'interesse, coercizione e corruzione e sui criteri di salvaguardia e gestione dei beni Caritas.



L'organismo ambrosiano da alcuni mesi ha fatto propri due strumenti curati da Caritas internationalis

Ritiri e iniziative dell'Ac per tutte le età

DI PAOLO INZAGHI

Il tempo dell'Avvento è tempo d'attesa del Natale, ma è anche tempo di «un nuovo inizio» perché si colloca all'esordio del nuovo anno liturgico. Un periodo propizio per fermarsi a fare silenzio, per riflettere, per pregare. Per questo l'Azione cattolica ambrosiana ha un ampio ventaglio di proposte per le persone di tutte le età, per i propri soci e per tutti i fedeli interessati. L'iniziativa che riguarda tutti si chiama «Adoro il lunedì». Il primo giorno della settimana lavorativa, il tempo quindi della vocazione dei laici, viene proposto di dedicare qualche minuto in più alla preghiera. Per questo il lunedì mattina, dalle 7.30, sarà messo a disposizione un breve video (sul sito e sui

canali social dell'Ac ambrosiana) con una meditazione da cui potrà scaturire la preghiera personale. Il 14 novembre, primo lunedì d'Avvento, la riflessione sarà proposta da monsignor Franco Agnesi, vicario generale della Diocesi di Milano. Nei lunedì successivi si alterneranno alcuni laici adulti e giovani, gli educatori dell'Ac, una famiglia e l'assistente generale dell'Ac ambrosiana, don Cristiano Passoni. Il settore Adulti, per le persone dai 30 anni in su, propone invece una serie di ritiri d'Avvento in diversi luoghi della Diocesi. Il filo conduttore è la meditazione sul Salmo 1 «Beato l'uomo» cercando la verità e la giustizia. La prima data sarà mercoledì 23 novembre e la seconda domenica 27 novembre. In entrambi i casi

l'orario è dalle 9.30 alle 16 e il luogo il Centro pastorale ambrosiano di Seveso (Monza e Brianza). La proposta del 27 è pensata in particolare per le famiglie. La terza data, proposta in particolare per i catechisti, è sabato 3 dicembre dalle 9.30 alle 12 presso il monastero benedettino femminile di Milano in via Bellotti 10. Infine, per un tempo di preghiera sulla Parola di Dio più prolungato, c'è la due giorni Bethlehem all'Eremo San Salvatore di Erba il 3 e 4 dicembre con meditazione di don Cristiano Passoni e Luca Moscatelli. Per i giovani dai 18 ai 30 anni vi è invece una proposta «digitale». *Let's God!*, progettato in collaborazione con la Pastorale giovanile, è un bot del social network Telegram, cioè un

programma che due volte alla settimana, il giovedì e la domenica, mette a disposizione materiali per la preghiera e la riflessione. Ma non mancano anche due ritiri «dal vivo»: uno di due giorni, il 3 e 4 dicembre presso la casa di Spiritualità San Gioacchino al Castello di Ballabio (Lecco) e un secondo di una sola giornata, il 18 dicembre al Centro pastorale di Seveso. Entrambi i ritiri avranno per titolo «Mio fratello è figlio unico. Percorsi di fratellanza e amicizia sociale». Spiritualità al centro anche per i giovanissimi (14-18 anni) con due ritiri dal titolo «Uno di noi. Nel backstage della storia», dove sarà protagonista san Giuseppe. Si potrà scegliere tra la data del 26 e 27 novembre al Seminario di Venegono (Varese) e il 17 e 18



Un ampio ventaglio di proposte non solo per i soci ma aperti a tutti. Momenti spirituali per ogni età in vista del Natale

dicembre al Centro pastorale di Seveso. Infine, ma non perché meno importanti, vengono i ragazzi dell'Ac (dai 6 ai 14 anni). Per loro è stato predisposto un sussidio, *Avventura di squadra*, per la preghiera in famiglia nelle settimane d'Avvento. Pubblicato da In dialogo, è disponibile nelle

librerie cattoliche a 3.50 euro oppure sul sito www.itl-libri.com. Per informazioni su tutte le iniziative e per le iscrizioni (sempre obbligatorie) consultare il sito www.azionecattolicamilano.it oppure telefonare nei giorni feriali dalle 8 alle 16 alla segreteria dell'Ac (tel. 02.58391328).

Avvento 22

Avvento vuol dire anche solidarietà, grazie ai progetti promossi da Caritas ambrosiana e Servizio diocesano per la Pastorale missionaria in Nepal, Niger e Turchia

Ambrosiani solidali nel mondo

Offerte per istruzione, fornitura d'acqua e creazione di spazi comunitari

DI GIOVANNI CONTE

Nepal, Niger e Turchia: questi i Paesi in cui sono localizzati i progetti dell'Avvento di carità promossi dal Servizio diocesano di Pastorale missionaria e dalla Caritas ambrosiana. Ecco qualche dettaglio sui progetti. «Mai così vicini, istruzione nelle valli remote» è il titolo del progetto che riguarda il Nepal. In questo momento di transizione dalla monarchia alla democrazia è molto importante l'istruzione della popolazione rurale, politicamente e religiosamente controllata e sfruttata dalle classi e caste superiori attraverso l'uso di miti e leggende. Il protocollo di educazione online sembra essere una delle migliori procedure: si punta a stimolare il governo ad applicare metodologie più efficaci di inclusione socio-educativa, con l'auspicio che diventi un modello per la istruzione avanzata. Nei distretti di Sindupalchowk, Kalikot, Bhojpur, Rukhum, in particolare, l'obiettivo è quello di garantire accesso all'istruzione di qualità a bambini e adolescenti che vivono nelle valli più remote. Il progetto, dell'importo di 20 mila euro e coordinato dalla *Nepal Jesuit Social Institute* (Njsi), prevede la stipula di accordo con il dipartimento dell'istruzione a livello locale, l'acquisto del materiale per l'istruzione a distanza, l'installazione della strumentazione presso le 20 scuole selezionate, la registrazione di contenuti didattici specifici (in inglese e in nepalese) e la conduzione di corsi specifici di formazione per gli insegnanti. «Niger: acqua per i profughi» è invece il progetto per il Paese africano. Nella regione di Tillabery dal 2021, si registra una presenza crescente dei gruppi armati affiliati al Jnim, che attaccano per assumere il controllo del territorio e intimidiscono le comunità locali, generando la fuga di centinaia di civili

verso le città. Lo scorso giugno le irruzioni di questi gruppi nei villaggi di Nikiloma e Djadjeel hanno causato una fuga di massa verso Makalondi, dove sono accolti la maggioranza degli sfollati, alcuni ospitati in famiglie, altri in capanne improvvisate. La Diocesi di Niamey vede con preoccupazione il problema dell'accesso all'acqua potabile, che potrebbe generare epidemie e malattie. L'obiettivo è quindi quello di migliorare l'accesso all'acqua potabile per le circa 420 famiglie di sfollati di Makalondi. Il progetto - importo, 20 mila euro - punta a perforare due pozzi d'acqua di 70 metri con l'installazione di pompe idrauliche attivate manualmente e la collocazione di recinti per preservare il luogo. Tutte le famiglie riceveranno un kit (secchi, bidoni di trasporto e stoccaggio dell'acqua) per l'approvvigionamento e il materiale necessario per la potabilizzazione a domicilio dell'acqua.

«Casa Santa Tecla, per una fratellanza universale» è infine il progetto per la Turchia. Konya è una città di 2 milioni e mezzo di abitanti, ritenuta il cuore pulsante del misticismo islamico. Recentemente è diventata crocevia di profughi scappati da Siria, Iran e Afghanistan. È sede universitaria frequentata da giovani stranieri soprattutto africani. La chiesa di San Paolo è l'unico luogo di culto della cristianità riconosciuto dal governo turco. La comunità cristiana è costituita principalmente da studenti e lavoratori africani, profughi irachiani e afgani, insieme ad alcuni cristiani originari della Turchia, accompagnati da una laica consacrata *fidei donum* ambrosiana. Si punta a ristrutturare la vecchia canonica per offrire uno spazio comunitario ai cristiani. La prima fase del progetto - importo 20 mila euro - prevede la ristrutturazione del piano terra della canonica per essere una «casa comunitaria di fraternità universale». Si predisporranno poi un salone più grande, una segreteria, un bagno comunitario e si amplierà la cucina. Non essendoci un sacerdote fisso in città c'è bisogno di una camera in grado di ospitarlo quando viene per le celebrazioni eucaristiche e l'amministrazione dei sacramenti. Una volta creato il luogo necessario si avvieranno incontri e attività, inclusi piccoli laboratori artistici.



«Mai così vicini, istruzione nelle valli remote» è il progetto che riguarda il Nepal

INFORMAZIONI UTILI

Materiale di promozione e modalità di donazione disponibili anche online

Per la promozione dei progetti dell'Avvento di carità in Nepal, Niger e Turchia materiali sono a disposizione presso Caritas ambrosiana - Settore documentazione (via San Bernardino 4, Milano; documentazione@caritasambrosiana.it) e Ufficio pastorale missionaria (piazza Fontana 2, Milano; missionario@diocesi.milano.it). Agli stessi uffici si può fare riferimento per chiedere informazioni sulle modalità di donazione (deducibile/deducibile fiscalmente, online con carta di credito, presso lo sportello Offerenti di Caritas ambrosiana, oppure su conto corrente postale o Iban). Il materiale di promozione e le modalità di donazione sono disponibili anche online su www.chiesadimilano.it.

La Casa della carità festeggia i suoi primi 20 anni di vita



Le celebrazioni prenderanno il via domenica 20 novembre alle 11 con la Messa celebrata dal presidente don Colmegna. Il 23 dialogo con l'arcivescovo e il sindaco

La Casa della carità compie 20 anni. Era il 2002. Da una parte, l'eredità morale del cardinale Carlo Maria Martini, che volle la Casa come un dono per Milano, dove praticare il valore della gratuità nell'accoglienza «dei più sprovveduti» e da loro partire per ripensare la città. Dall'altra, il dono nel testamento di Angelo Abriani, che volle destinare il suo patrimonio ai poveri. Così nacque la Fondazione

grazie anche al supporto del Comune di Milano, guidato allora da Gabriele Albertini: il Consiglio comunale votò all'unanimità la concessione in diritto di superficie dell'edificio in via Brambilla a Crescenzo, dove ha sede la Casa, e diede un importante contributo economico per l'avvio delle attività nei primi anni di vita della Fondazione. Le celebrazioni per il ventesimo anniversario della Fondazione della Casa della carità prenderanno il via domenica 20 novembre alle 11 con la Messa celebrata dal presidente don Virginio Colmegna. Seguirà, nel pomeriggio, un open day in cui, insieme a volontari e operatori, sarà possibile visitare la Casa e conoscere alcune delle storie di accoglienza vissute in questi 20 anni (iscrizione online su www.casadellacarita.org).

Mercoledì 23 novembre «La Casa della carità incontra i suoi garanti»: alle 18 incontro con l'arcivescovo di Milano, monsignor Mario Delpini, e il sindaco Giuseppe Sala (si tratta di un evento a invito). Si proseguirà poi sabato 26 novembre alle 18, con il concerto della Piccola Orchestra dei Popoli «Il violino del mare» (iscrizione online). E infine, dall'1 al 4 dicembre all'Anteo Palazzo del Cinema, la 9ª edizione del Souq Film Festival, il concorso internazionale di cortometraggi a tema sociale e ambientale promosso dalla Casa della carità, che torna dopo due anni di stop. Per ulteriori informazioni sull'attività della Casa della carità e per il programma completo delle iniziative per il ventennale, visitare il sito www.casadellacarita.org.

TESTI E LETTURE

«Amen», la Parola ogni giorno

Come tradizione è già disponibile l'opuscolo della «Parola ogni giorno» per il tempo di Avvento e Natale 2022 dal titolo *Amen* (Centro ambrosiano, 72 pagine, 1.10 euro). Per vivere bene questo tempo di attesa del Signore Gesù, seguendo l'invito dell'arcivescovo di Milano, riscopriamo l'importanza della preghiera. La prima lettera pastorale che il cardinal Martini propose alla Diocesi di Milano si intitolava proprio *La dimensione contemplativa della vita*. In questo inizio d'anno sembra importante richiamarla: per questo motivo le settimane di Avvento verranno introdotte da alcuni passaggi di questa lettera. Possa questo tempo aprire alla speranza, ricordandoci che Dio è sempre presente e conduce la storia. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi a Itl Libri (tel. 02.67131639, libri@chiesadimilano.it, www.itl-libri.com).



Fare squadra, insieme nella fede

S'intitola *Avventura di squadra* (In dialogo, 80 pagine, 3.50 euro) il sussidio che l'Azione cattolica dei ragazzi propone ai bambini e alle loro famiglie per la preghiera insieme nelle settimane d'Avvento. Un libretto che accompagna giorno per giorno verso il Natale con la metafora del gioco di squadra. «Celebriamo la bellezza dello stare insieme per condividere tutte le sfide che il nostro tempo ci riserva, perché si sa: l'unione fa la forza! Siamo convocati a far trionfare il bene per vincere contro i peggiori avversari: la disperazione, l'odio, l'egoismo, l'indifferenza, la noia», spiegano i responsabili. «Il primo a decidere di fare squadra con noi è stato proprio Dio, quando si è fatto piccolo in un bambino, quel giorno a Betlemme, di più di duemila anni fa. Cominciamo, allora, ad allenarci per crescere nella fede e fare della nostra vita un dono d'amore».



Mettersi ai piedi le scarpe di Dio

«Da quando ha percorso i nostri sentieri con le nostre stesse scarpe ai piedi, nulla è più come prima, perché Dio non vuole più essere da solo in questo esercizio di misericordia e ci chiede di fare lo stesso, di entrare nelle sue scarpe, anche quando ci sembrano troppe larghe». Con questa metafora si allude all'incarnazione di Dio che, fattosi uomo, ha deciso di calzare le nostre vite. Una metafora umile come è umile un Dio che si fa uomo. Ma non solo ha calzato le nostre vite per stare in mezzo a noi, ma anche per invitare noi a calzare le sue, di scarpe. Una reciprocità spiazzante, che cambia i paradigmi del mondo. Il volume *Con le scarpe di Dio* (Centro ambrosiano, 128 pagine, 13 euro), scritto dalla Comunità Sorelle del Signore, e a cura di Elena Bolognesi, contiene una raccolta di meditazioni suggestive, che ripercorrono le prime tappe del lungo viaggio di Gesù.



Verso il Natale con don Casati

Nel volume dal titolo *Sorpresi da un sogno. Meditazioni verso il Natale* (Centro ambrosiano, 272 pagine, 17 euro) con ricchezza e profondità don Angelo Casati penetra il mistero del Natale attraverso le Scritture. Sono pagine intense, che fanno riflettere sull'uomo e sul tempo presente, con una capacità sorprendente di evitare i luoghi comuni e innalzare lo sguardo al vero senso della vita e della rivelazione. Un testo spirituale che conduce per mano nel tempo dell'Avvento e del Natale, toccando i temi fondamentali della rivelazione e dell'incarnazione di Dio, dell'attesa del regno e del cammino di Gesù verso Gerusalemme, prefigurazione della passione. «Anche noi, oggi, a cercare strade che siano meno a rischio. Ma nel cuore batte una nascita».

USMI, CISM E CIIS

La vita consacrata e la responsabilità della guida

«**P**rofezia e discernimento: caratteristiche spirituali di chi ha l'incarico di guida» è il tema dell'incontro formativo e informativo di superiore/i e responsabili dei consacrati secolari che il Vicariato per la Vita consacrata, in collaborazione con Usmi, Cism e Ciis, organizza sabato 19 novembre, dalle 9.45 alle 12, in via della Chiesa 9 a Milano. La relazione sarà tenuta da padre Luca Fallica. L'obiettivo è quello di riflettere insieme sul valore della profezia e del discernimento per scoprire la dimensione della profezia evangelica e quanto sia urgente essere persone illuminate e capaci di discernere per sé e per la comunità e gruppi che si è chiamati a presiedere. Si intende inoltre vivere un momento di comunione e di fraternità che permettano una conoscenza reciproca e uno scambio di ricchezza spirituale e umana. Per ulteriori informazioni scrivere a usmi.diocesimilano@gmail.com.

L'idea è rappresentare una Chiesa che unisce tradizione e modernità e che si apre alla "piazza" per essere il riferimento di una grande comunità di persone

Una rappresentazione essenziale della facciata del Duomo di Milano, disegnata con un unico tratto; il cerchio che la racchiude e che lascia "uscire" la Madonnina; i grandi riquadri stilizzati della pavimentazione della piazza: sono gli elementi principali del nuovo logo di "Chiesa di Milano", nome che accomuna gran parte dei media della Diocesi ambrosiana, la cui realizzazione editoriale è affidata alla società Itl.

Un nuovo logo per i media diocesani

L'immagine è stata realizzata dal grafico Paolo Ottavian, già autore del recente restyling del mensile diocesano *Il Segno*. L'idea è quella di rappresentare una Chiesa che unisce tradizione e modernità e che si apre alla "piazza" per essere il riferimento di una grande comunità di persone. Il nuovo logo esordisce oggi su *Milano Sette* e da domani sarà presente sul portale della Diocesi www.chiesadimilano.it e in tutti i profili social. Allo stesso modo comparirà d'ora in poi nelle produzioni video a cura di Itl trasmesse da Tele-nova (canale 18 del digitale terrestre), emittente di proprietà di Multimedia San Paolo con cui la Diocesi ha un accordo di collaborazione.

**CHIESA DI MILANO**

Ecco in anteprima il nuovo logo dei media diocesani

Il logo, inoltre, è una delle novità della risistemazione del canale Youtube diocesano, che progressivamente si strutturerà con una sorta di palinsesto e una serie di playlist in evidenza, ognuna

con una propria sigla identificativa: gli eventi più rilevanti della vita della Diocesi, gli interventi dell'arcivescovo, le registrazioni integrali di alcuni convegni, i documentari, le rubriche, ecc.

L'ideazione del nuovo logo si inserisce in un percorso di rinnovamento, rilancio e integrazione dei media diocesani, sempre di più concepiti come un unico sistema comunicativo: percorso che, dopo il rinnovamento grafico ed editoriale del mensile *Il Segno* avvenuto in aprile, avrà le sue prossime tappe con il lancio della app ufficiale della Diocesi e con un rinnovamento radicale del portale.

Il nuovo logo dei media diocesani non sostituisce il logo istituzionale dell'Arcidiocesi di Milano. Allo stesso modo restano confermati loghi e brand degli altri strumenti diocesani di comunicazione, ovvero Radio Marconi e i vari marchi di Itl Libri.

Avvento 22

Nell'omelia della prima domenica d'Avvento l'arcivescovo rinnova l'invito di Gesù ai discepoli a non lasciarsi ingannare dalle seduzioni del male

Siate vigili contro la menzogna

Un particolare del «Giudizio» di Hieronymus Bosch (1500 circa), conservato al Museo Brugge di Bruges

DI MARIO DELPINI *

Fin dall'inizio dei tempi si aggira tra gli uomini uno spirito di menzogna. All'inizio dei tempi aveva la forma del serpente. Con quali forme si aggira oggi in ogni parte della terra? Con quale voce parla alla gente di questo tempo?

Lo spirito di menzogna seduce la gente di questo tempo con lo splendore delle loro opere, con la grandezza delle loro scoperte, con la persuasione della loro potenza. Gli si avvicinarono i discepoli per fargli notare le costruzioni del tempio. Guarda che cosa siamo stati capaci di fare! Con le nostre imprese ci rendiamo famosi, con le nostre opere ci mettiamo al sicuro, con le nostre capacità siamo invincibili. Lo spirito di menzogna insinua in alcuni dei figli degli uomini l'orgoglio.

Lo spirito di menzogna seduce la gente di questo tempo con angosce e paure. Insinua nella gente di questo tempo la persuasione che si nasce per morire, che il tutto è destinato al nulla. Convince uomini e donne che non vale la pena costruire, tanto tutto sarà distrutto; non vale la pena impegnarsi in legami d'amore, amare la vita e generare vita, tanto ogni sì è destinato a diventare un no, ogni legame è destinato a spezzarsi. Lo spirito di menzogna insinua in alcuni la disperazione. Lo spirito di menzogna seduce la gente di questo tempo con la persuasione dell'irrelevanza di Dio. La gente è catturata dalla fretta: chi ha tempo di pensare a Dio? La gente è costretta a inseguire l'ultima notizia con la proibizione di domandarsi se siano notizie vere o false, con l'impossibilità di domandarsi se senso abbia tutto questo. La gente è indotta a disprezzare e a deridere coloro che si dichiarano discepoli di Gesù. Lo spirito di menzogna seduce la gente con la

persuasione che la forma più alta di intelligenza sia lo scetticismo e che le persone più intelligenti, importanti, popolari sono quelle che non credono a niente. C'è una parola di verità che raggiunge la gente di questo tempo e smaschera lo spirito di menzogna. Badate che nessuno vi inganni dice Gesù ai suoi discepoli. Vi preghiamo di non lasciarvi troppo presto confondere la mente... Nessuno vi inganni in alcun modo! scrive Paolo ai Tessalonicesi. Il tempo di Avvento si apre con l'invito a vigilare per non essere vittime dello spirito di menzogna: più uno presume di essere informato, di essere aggiornato, di sapere come stanno le cose, più è facile che sia vittima dello spirito di menzogna. Come potremo liberarci dalle sue seduzioni? Si offre la parola di verità e invita: ascoltate. Se cercate un consiglio per vivere l'Avvento la prima parola è questa: ascoltate. Ascoltate, perché il Signore vi parla. Il Signore è vivo, desidera comunicare con voi, con te. Si prende cura di te. Il desiderio del Signore è di far conoscere ai suoi amici le sue intenzioni: vuole manifestare la sua salvezza,

vuole darti motivi per sperare. Ascoltate, cioè imparate l'arte del silenzio pensoso, che si rivolge attento al Signore che parla e crede che la parola del Signore sia l'aiuto necessario per non lasciarsi sedurre dallo spirito di menzogna. Nel chiasso e nel disordine, nella frenesia delle cose da fare e nella distrazione che insegue ogni novità non ti accorgi che c'è una parola vera, buona, affidabile per te. Ascoltate, cioè accogliete la parola amica come una compagnia che permette di distinguere tra il vero e il falso, tra quello che si deve temere e quello che si deve sperare, tra quello che promette illusioni e quello che promette pace e salvezza per sempre. Ascoltate, cioè lasciate che la parola interroghi in profondità il modo di pensare, di sperare, di temere, di attraversare la grande tribolazione. Prendete coscienza che di fronte alla parola del Signore non si tratta di ricevere qualche nuova idea, di avere qualche nuova esperienza, ma si tratta della vita, di tutta la vita, della identità più personale. Si tratta di te.

* arcivescovo

Sulle nubi, con grande potenza e gloria

Bosch è stato uno «specialista» del «Giudizio universale»: i suoi visionari dipinti sono come «prediche» illustrate sul senso profondo della vita

«**E**vedranno il Figlio dell'uomo venire sulle nubi dal cielo con grande potenza e gloria. Egli manderà i suoi angeli, con una grande tromba, ed essi raduneranno i suoi eletti dai quattro venti, da un estremo all'altro dei cieli». Hieronymus Bosch era un esperto di rappresentazioni del Giudizio universale. Lo chiamavano le confraternite, gli abati e anche i principi: come Filippo il Bello, che si fece fare quel meraviglioso trittico che oggi è a Vienna. Il dettaglio che pubblichiamo qui sopra, tuttavia, appartiene a un altro trittico del pittore olandese che rappresenta il Giudizio finale: quello conservato al Museo di Bruges, ma che proprio in questi giorni è esposto a Palazzo Reale a Milano nella grande mostra dedicata a Bosch. A lungo si è creduto, erroneamente, che gli uomini alle soglie dell'anno Mille fossero terrorizzati per l'imminente fine del mondo. In realtà oggi sappiamo che fu proprio il tempo di Bosch, sul finire del XV secolo, a interrogarsi con vigo-

re sul destino ultimo dell'umanità, quasi in attesa di una «resa dei conti» fra il Creatore e le sue creature. Un'ansia apocalittica che era alimentata dai predicatori, nel Sud come nel Nord Europa (i terribili sermoni di un Savonarola, pronunciati a Firenze, riecheggiavano con pari ardore in città come Strasburgo o Anversa), che mettevano in risalto tutte le contraddizioni di una società ricca quanto viziosa, dedita ai piaceri terreni e dimentica dei valori spirituali. Cose che accadevano cinque secoli fa: tempi lontani, così simili ai nostri. Bosch riflette su tutte queste cose a partire proprio dalla pagina evangelica di questa prima domenica d'Avvento e le sue meravigliose tavole diventano una sferzante «predica» per immagini, piena di simboli e di richiami, che noi oggi magari faticiamo a leggere e a interpretare correttamente. Ma il cui messaggio è tutto nelle parole stesse del Cristo: «Chi avrà perseverato fino alla fine sarà salvato». Luca Frigerio

IN DUOMO E SUL WEB

Oggi la Messa alle 17.30

Oggi, nella prima domenica dell'Avvento ambrosiano, l'arcivescovo, monsignor Mario Delpini, presiede la celebrazione eucaristica vespertina in programma nel Duomo di Milano alle 17.30, come farà in tutte le domeniche del tempo liturgico che conduce al Natale. Le celebrazioni potranno essere seguite in diretta su www.chiesadimilano.it e su [youtube.com/chiesadimilano](https://www.youtube.com/chiesadimilano). Sul portale diocesano www.chiesadimilano.it è online una sezione «speciale» dedicata all'Avvento ambrosiano, che riporterà di volta in volta le celebrazioni presiedute dall'arcivescovo, presenta le lettere indirizzate da monsignor Delpini a famiglie, bambini e malati, nonché i vari sussidi per la preghiera individuale e collettiva e l'animazione delle comunità, illustra le iniziative diocesane, gli eventi artistici e culturali e le proposte di carità e solidarietà e segnala gli appuntamenti in programma nelle Comunità pastorali e nelle parrocchie sul territorio.

Vivere la Proposta pastorale
di Stefania Cecchetti



Señor de los milagros

Latinoamericani: fede vivace, legata alla vita concreta

Una comunità attiva, caratterizzata da una spiritualità molto vivace e legata alla quotidianità. Stiamo parlando dei fedeli latinoamericani presenti sul territorio della Diocesi di Milano, il cui gruppo più numeroso, circa un migliaio di persone di diverse nazionalità, si ritrova in centro, a Santo Stefano, che è diventata da ormai diversi anni la "parrocchia personale" dei migranti. Un secondo gruppo, molto folto, formato solo da salvadoregni, ha la sua casa presso il Centro Schuster. C'è poi la comunità di Monza, anche questa di nazionalità mista. All'interno di queste comunità sono sorti diversi gruppi di preghiera e spiritualità. Sebbene sia-

no sparsi su tutto il territorio ambrosiano, la maggior parte di essi si ritrova in Santo Stefano. Li illustra don Alberto Vitali, che oltre ad essere il responsabile della Pastorale dei migranti diocesana è anche parroco di Santo Stefano: «La "Diaconia Lumen gentium" fa riferimento all'omonima Costituzione del Concilio Vaticano II e ha il carisma della parrocchia. Ha invece un'attenzione particolare alla preghiera e l'evangelizzazione, già nel suo nome, la "Comunità di orazione ed evangelizzazione" (Comoreva): i membri di questo gruppo si ritrovano il sabato sera e pregano molto attraverso l'utilizzo di canti in stile carismatico. Hanno come obiettivo primario quello

dell'evangelizzazione, per questo volentieri invitano a partecipare ai loro incontri gli amici e le persone che incontrano negli ambienti che frequentano nella loro vita quotidiana». Poi c'è il "Gruppo di orazione del Divino Niño", devozione molto diffusa in tutto il mondo, seppur con sottolineature e sfaccettature diverse: «Il gruppo del "Divino Niño" - spiega don Vitali - coltiva una spiritualità legata all'infanzia di Gesù, che è molto antica. La ritroviamo nei padri della Chiesa, in san Francesco, che non a caso è l'inventore del presepe, in sant'Antonio da Padova, in santa Teresina del Bambin Gesù, che porta questa devozione persino nel nome. La testimonianza più famosa, però,

è forse la statua di Gesù Bambino di Praga, che risale al 1628, in cui il "Divino Niño" ha di sicuro un forte riferimento. A Santo Stefano c'è anche un gruppo di filippini che ha la stessa devozione e un nome simile, quello del "Santo Niño". «Per completare la fotografia dei gruppi legati a Santo Stefano non possiamo dimenticare di menzionare - aggiunge don Alberto Vitali - la confraternita "Señor de los milagros", la cui celebre processione si è appena svolta, e i "Misioneros de Jesús", gruppo di preghiera di stampo carismatico che si riunisce settimanalmente». Tutte queste esperienze sono il segno della grande vivacità della comunità latinoamericana e

ci parlano di «una spiritualità di stampo molto devozionale e molto legata alla vita concreta, con preghiere per tutti i momenti più significativi della vita di una persona», sottolinea don Vitali. Un legame fede-quotidianità che spesso noi "occidentali" tendiamo a perdere di vista, fa notare ancora Vitali: «La loro è una fede di tutti i giorni, non solo di alcuni momenti "comandati". E questo poi si traduce in un altro aspetto: l'attenzione all'aiuto reciproco, che è la concretizzazione della fede per eccellenza. In tutti i gruppi di preghiera che abbiamo menzionato, e che sono strutturati per "ministeri", cioè per incarichi, non manca mai il ministero dedicato alla carità».

In Duomo i cristiani insieme per chiedere la pace



Sfollati per la guerra in Ucraina

DI ANNAMARIA BRACCINI

Una preghiera nel nome della pace, per chiederla, implorarla come cristiani. È quella che si svolgerà in Duomo domenica prossima dalle ore 15 (diretta web sul portale www.chiesadimilano.it) con la presenza dell'arcivescovo e dell'esarca dell'esarcato apostolico d'Italia della Chiesa greco-cattolica ucraina, il vescovo Dionisij Ljachovic. «Tempo fa, l'esarca ci chiese se si sarebbe potuta celebrare una preghiera in Cattedrale per ricordare il terribile sterminio per fame del popolo ucraino voluto da Stalin tra il 1932 e il 1933 - noto come Holodomor - che causò diversi milioni di morti. Senza, naturalmente, dimenticare quanto sta accadendo oggi in Ucraina», spiega il responsabile del Servizio per l'Ecumenismo e il dialogo della Diocesi, il diacono permanente Roberto Pagani.

Quindi, un'invocazione per fare memoria del passato, ma anche per sottolineare ciò che sta accadendo oggi? «Si risponde Pagani -. Infatti, una volta recepita la richiesta (una simile preghiera era già stata celebrata in Duomo con il vescovo Mario nel novembre 2017, nell'85esimo anniversario dell'Holodomor) abbiamo pensato che fosse significativo ampliare la preghiera a tutte le 19 confessioni cristiane presenti nella nostra Diocesi e così è stato coinvolto, nell'organizzazione, il Consiglio delle Chiese cristiane di Milano (Cccm), quindi non solo noi cattolici, che ha subito aderito in ogni sua componente, compreso il Patriarcato di Mosca».

Come si svolgerà la celebrazione? «Prima del momento in Duomo, - precisa Pagani - presso la vicina basilica di Santo Stefano, avrà luogo una divina liturgia (ore 12) per la quale sono attesi tra i 1500 e i 2 mila fedeli greco-cattolici. Poi, in processione, ci si sposterà in Cattedrale dove si pregherà in più lingue e, a conclusione, dopo una riflessione dell'arcivescovo e il saluto finale dell'esarca Ljachovic, verrà eseguito il canto *Sub Tuum praesidium* (sotto la Tua protezione) che è comune al rito ambrosiano e a quello bizantino e ortodosso. Tutti i rappresentanti delle Chiese benediranno, infine, l'assemblea dall'altare maggiore così come accade il 1° gennaio di ogni anno». A sottolineare l'importanza della preghiera è anche la presidente del Cccm, la pastora titolare della Chiesa valdese di Mi-

lano, Daniela di Carlo, che porgerà il saluto iniziale. Come Consiglio delle Chiese si intende offrire una testimonianza corale? «Senza dubbio - afferma la pastora -. A noi e al Forum delle Religioni, che pure sarà presente, è parso fondamentale impegnarsi e lanciare un messaggio, anche oltre ciò che sta succedendo in Ucraina. Vogliamo essere realmente fattori di pace, trasformando la fede comune che abbiamo in Cristo in opere concrete che incentivino, laddove è possibile, il dialogo. Il mio saluto andrà in questa direzione. Dobbiamo renderci conto che il mondo non sembra in grado di costruire una società in cui le diversità vengano riconosciute come ricchezze gli uni per gli altri. Al contrario, ci sono continuamente guerre per accaparrarsi risorse, terre, per esercitare il proprio dominio. Ci piacerebbe che si riuscisse, invece, a condividere ciò che appartiene a tutti, senza lasciare indietro nessuno».

Il 20 novembre in Cattedrale l'arcivescovo con gli ucraini, i russi e tutte le confessioni

RICORDO

**Don Angelo Corno**

Il 10 novembre è deceduto don Angelo Antonio Corno. Nato a Monza nel 1943, ordinato nel 1970, è vicerettore dei Collegi arcivescovili di Saronno e di Monza. Dal 1977, vicario ad Abbiategrasso; quindi parroco a Solbiate Arno. Parroco di Santa Maria al Monte a Varese fino al 2013. Infine nella Comunità pastorale Santi Gottardo e Giovanni Paolo II di Varese.

La Giornata mondiale della gioventù si terrà in Portogallo dall'1 al 6 agosto, ma già domenica prossima ogni comunità parrocchiale è invitata a prepararsi

Gmg Lisbona 2023 Il viaggio inizia ora

«Chiamati da una promessa che non deluderà», scrive l'arcivescovo a tutti i giovani

DI LETIZIA GUALDONI

Le bandiere di tutto il mondo che sventolano, i canti e la festa che riempiono le strade del Paese ospitante, e poi i momenti di raccoglimento, milioni di giovani in preghiera, nel silenzio dell'adorazione eucaristica o in ascolto del Santo Padre, per cogliere quelle parole e quello slancio che può segnare la vita, in un momento, come quello della giovinezza, così pieno di promesse e così decisivo per il proprio futuro. Non è lontana la Giornata mondiale della gioventù di Lisbona: «Il viaggio comincia adesso», come ha scritto l'arcivescovo Mario Delpini nella sua lettera di invito per i giovani ambrosiani (è possibile scaricarla da www.chiesadimilano.it). «Il viaggio verso la Gmg di Lisbona comincia, per noi, perché c'è una annunciazione, una promessa, una meta».

Dopo Panama si cammina insieme verso la nuova meta di Lisbona accompagnati dalla Vergine di Nazaret. «Maria si alzò e andò in fretta», dal Messaggio di papa Francesco ai giovani in occasione della XXXVII Giornata mondiale della gioventù, è il tema per la Gmg a livello internazionale di Lisbona dal 1 al 6 agosto 2023 e anche di questa Gmg, che si celebrerà nelle Chiese particolari il prossimo 20 novembre, nella seconda domenica dell'Avvento ambrosiano. Ogni comunità è chiamata ad animare con i giovani le celebrazioni eucaristiche, invitando a preparar-

si per questo viaggio verso Lisbona «con un itinerario di preghiera, di riflessione, di studio dei temi, di purificazione delle aspettative e delle intenzioni».

Un viaggio che le diverse realtà decanali stanno organizzando, secondo le proposte e le possibilità messe a disposizione dal Servizio per i Giovani e l'Università nella sezione «Gmg 2023» del sito: le informazioni per il gemellaggio con la Diocesi di Porto pre o post Gmg (occasione per conoscere più da vicino il Portogallo e la sua Chiesa); presentazioni per promuovere la Gmg sul territorio diocesano (negli oratori e nelle scuole); serate speciali con l'Associazione Kayros; possibilità per gemellaggi in Italia, nelle vacanze di Natale (in particolare con le Pastorali giovanili di Padova, Napoli, dell'Umbria); una mostra speciale sui contenuti e sui patroni della Gmg da esporre nelle proprie comunità; suggerimenti per celebrare la Giornata mondiale della gioventù nelle Chiese particolari; informazioni sulle prossime iscrizioni per la Gmg e le varie modalità di partecipazione (le varie richieste vanno indirizzate a gmg2023@diocesi.milano.it).

«Tutta la Chiesa diocesana cammina con noi che ci alziamo e andiamo in fretta là dove il Signore ha una parola speciale per noi», sottolinea l'arcivescovo nella sua lettera. Giovani, è tempo di alzarsi, coinvolgere altri giovani, invitarsi e incoraggiarsi a vicenda come amici. E prepararsi, con la fretta di Maria, che è quella della risposta pronta alla grazia dello Spirito Santo, per andare incontro verso il grande Altro che è Dio e verso gli altri, i fratelli e le sorelle. Per vivere un'esperienza universale di Chiesa e un incontro personale con Gesù Cristo. «Fiduciosi che siamo chiamati da una promessa che non ci deluderà», anzi, così come ha scritto il Papa nel suo Messaggio ai giovani, «l'esperienza che vivremo a Lisbona può rappresentare un nuovo inizio per i giovani - e con voi - per l'umanità intera».



PROPOSTA

Salute mentale, prendersi cura

Nel contesto del percorso «Il mio corpo. La mia casa», proposto dai Giovani dell'Azione cattolica ambrosiana ai loro coetanei dai 20 ai 30 anni, il 23 novembre si parlerà di salute mentale con Annarosa Moro, psichiatra e Michela Vismara e Federico Cazzaniga, entrambi impegnati presso l'associazione «Il volo».

Due aspetti in particolare saranno sottolineati: come stare vicino a qualcuno che soffre di un qualche disturbo e cosa significa prendersi cura della propria salute mentale.

Il percorso annuale - sei incontri da ottobre a maggio - ha per sottotitolo «Per abitare una relazione d'amore a con-tatto con il mio corpo, gli altri e Dio». Gli incontri, aperti a tutti i giovani, si tengono presso la parrocchia di San Giorgio a Milano (via Torino): alle 19 con l'aperitivo e alle 20 con l'incontro.

Zuppi e Delpini in dialogo sulla sinodalità, «cantiere» di comunione

La Chiesa, le «chiese» e i quartieri: una contaminazione virtuosa che porta ossigeno alla vita delle città e che, al tempo stesso, regala nuova linfa alla dimensione ecclesiale delle parrocchie, sempre più luoghi anche «laici» di crescita, aggregazione ed evangelizzazione. Sono questi gli obiettivi centrali del percorso di sinodalità della Chiesa italiana auspicato da papa Francesco e già entrato nel vivo. E proprio dei percorsi concreti di sinodalità già avviati in Italia e a Milano si discuterà lunedì 28 novembre, alle ore 20.45, presso la parrocchia di Santa Maria del Rosario di Milano (Auditorium

Giovanni Paolo II), insieme al cardinale Matteo Zuppi, presidente della Cei e arcivescovo di Bologna, e monsignor Mario Delpini, arcivescovo di Milano.

L'evento «La Chiesa, "cantiere" di comunione e dialogo. Percorsi di sinodalità in Italia e a Milano», moderato dalla giornalista di *Avvenire* Claudia La Via, sarà l'occasione non solo per raccontare buone pratiche, ma anche per condividere obiettivi e ambizioni sinodali future, in un percorso di sempre maggiore coesione fra parrocchie e territori. Organizzato in occasione della settimana dei centri culturali cattolici della Diocesi di Milano, l'incontro è a cura del Cedac e in collaborazione con il coordinamento dei Centri culturali cattolici della Diocesi di Milano.

«Il Seme», da 30 anni accanto ai più fragili

Giovedì 17 la festa a Cardano al Campo: la Messa, il brindisi e il convegno «Oltre la disabilità»

DI CLAUDIO URBANO

Compiete trent'anni, ma ne ha molti di più alle spalle la cooperativa «Il Seme» di Cardano al Campo (Varese): dal volontariato in parrocchia con i disabili nel 1976 a una risposta a tutto tondo ai bisogni dei più fragili, dalle forme più lievi a quelle più gravi di disabilità. Sempre spinti dal desiderio di fare le cose insieme: con i

disabili, certo, ma anche con la comunità.

E insieme alla comunità, «Il Seme» festeggerà questo importante anniversario, nel pomeriggio di giovedì 17 novembre. Prima la Messa celebrata dall'arcivescovo, alle 15 nella chiesa parrocchiale di Sant'Anastasio, seguita da un brindisi in piazza. Alle 17,30 il convegno dal titolo «Oltre la disabilità. Liberi di fare, liberi di essere» presso l'Auditorium di Cardano, in piazza Mazzini 13 (è richiesta la prenotazione allo 0331.733087). Monsignor Delpini e don Mauro Santoro, della Consulta diocesana Comunità cristiana e disabilità, racconteranno esempi virtuosi di inclusione e di rispetto della diversità sostenuti dalla comunità

cristiana. È previsto anche l'intervento di Alessandra Locatelli, ministro per le Disabilità, e di altri amici della cooperativa, come l'ex calciatore Marco Parolo, originario di Gallarate.

«Rifletteremo sul tema dell'inclusione perché ancora oggi non è scontato invitare anche l'amico disabile quando si va a bere una birra», mette in luce Enrico Aspesi, presidente della Cooperativa. «Non avviene ancora che chi è "incluso" diventi "amico", un amico». Anche se, riconosce Aspesi, negli anni si sono fatti molti passi avanti e ci sono molti momenti di inclusione. Che però avviene soprattutto all'interno delle mura dell'oratorio, o dei centri specializzati, mentre all'esterno le famiglie di chi ha una disa-

bilità sono ancora troppo sole, soprattutto quando termina l'iter scolastico e i ragazzi disabili non riescono a inserirsi nel mondo del lavoro, «anche se in molti casi avrebbero tutte le caratteristiche per farlo», sottolinea Aspesi. «La cooperativa è nata uscendo dalle mura della parrocchia, proprio per cercare di arrivare a chiunque», racconta il presidente, che spiega la scelta di impegnarsi totalmente in questo ambito, insieme alla moglie Daniela e ad altri amici e professionisti: «Vivere insieme alle persone con disabilità e alle loro famiglie ci stava riempiendo la vita. C'era bisogno, per queste famiglie, di chi si mettesse a disposizione a tempo pieno. È stata dunque la risposta ad una richiesta, oltre che

La cooperativa offre una risposta a tutto tondo ai bisogni dei disabili, favorendo una piena inclusione



a un dono ricevuto». Ora i servizi vanno dall'asilo nido al centro diurno, dalla comunità-alloggio in semiautonomia alla comunità per i disabili gravi, fino ai centri per la riabilitazione e a un poliambulatorio, aperto recentemente. Tutto scegliendo di stare sul territorio. «La gente ci

ha mostrato una vicinanza non solo teorica, sostenendoci in tutte le scelte fatte per migliorare, per dare un servizio in più», ringrazia Aspesi. La comunità è quindi protagonista di un'inclusione realizzata: come nelle vacanze estive coi disabili, a cui partecipano anche le altre famiglie.



Pellegrinaggi a piedi, Madonne nell'arte e bullismo: la casa editrice della diocesi presente a Bookcity 2022

Dal 16 al 20 novembre Milano ospita Bookcity 2022, una serie di eventi diffusi sul territorio urbano che mettono al centro i libri, "oggetti vivi" capaci di cambiare le vite delle persone e della città. In questa cornice Itl Libri, casa editrice della Diocesi, ha organizzato tre eventi ad ingresso gratuito, per condividere con i lettori riflessioni e approfondimenti su tre diversi temi.

Venerdì 18 novembre alle ore 18 presso la chiesa di Sant'Antonio Abate (via Sant'Antonio, 5), un dialogo sul tema del pellegrinaggio a piedi: «I viaggi della fede. Riscoprire il cammino lento». Il pellegrinaggio a piedi è un'occasione unica e irripetibile per assaporare la bellezza della natura e capolavori artistici spesso nascosti. Dialogo con due esperti di pellegrinaggi a piedi, don Paolo Gessaga e don Samuele Marelli, e Luca Trevisi, sales manager di Duomo Viaggi e Turismo, per capire dove camminare, ma soprattutto come camminare, alla scoperta dei più bei itinerari "lenti" in Italia. All'evento seguirà un aperitivo per chi si

iscrive sul sito www.itl-libri.com.

Sabato 19 novembre alle ore 11 presso il Museo Diocesano di Milano (p.zza Sant'Eustorgio, 3) incontro con Luca Frigerio, giornalista e autore di libri di divulgazione artistica, e Nadia Righi, direttrice del Museo Diocesano, che dialogheranno sui capolavori artistici dedicati a Maria e conservati in Diocesi. L'incontro ha il titolo «Madonne ambrosiane. Capolavori dell'arte custoditi in città» (vedi articolo a pagina 6).

Infine, **sabato 19 novembre alle ore 15** presso il Pime di Milano (Via Monte Rosa, 81) una riflessione sul tema, purtroppo sempre attuale, di «Bullismo e cyberbullismo: prevenzione e cura». Anche se la cronaca ci consegna storie tragiche, una speranza per combattere il fenomeno c'è e risiede nell'attenzione quotidiana di famiglia, scuola e strutture educative e nella diffusione di buone pratiche di attenzione e strategie di prevenzione. Se ne parla con Luisa Santoro, insegnante e scrittrice, Rosangela Carù, pedagogista e mediatrice familiare e Stefania Cecchetti, giornalista. Info su www.itl-libri.com.



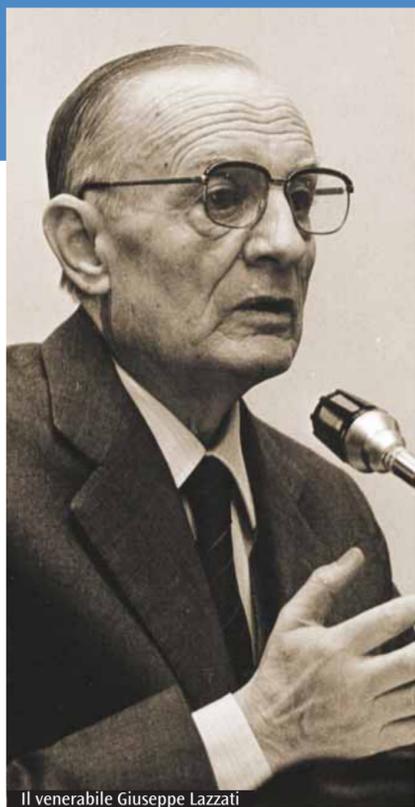
Acec, «LookUp» al Teatro Oscar: sabato Poretti e altri cinque ospiti invitano a mettersi in gioco

Nella frenetica quotidianità spesso ci si sente travolti. In televisione le proposte di integratori ed energizzanti cercano di tamponare questa fatica. Ma non sempre è una stanchezza fisica, a volte serve una carica diversa. L'Associazione cattolica esercenti cinema (Acec) di Milano propone il 19 novembre un nuovo tipo di ricostituente. Vitamine non per il corpo, ma per la grinta, la mente, e la voglia di fare. «LookUp - Per mettersi in gioco», è il titolo dell'evento dedicato agli appassionati di cultura e a chi lavora nei gruppi, con le persone, alla ricerca del bello. Un pomeriggio di ascolto,

che inizierà alle 16.30 al Teatro Oscar di Milano in via Lattanzio 58/A. Sei ospiti, sei brevi conferenze da 15 minuti l'una, sei idee ed emozioni che meritano di essere accolte. L'arte di mettersi in gioco è il filo conduttore degli interventi. Ci sarà spazio per l'ironia grazie a un attore comico come Giacomo Poretti (nella foto) del trio Aldo Giovanni e Giacomo. Francesco Bruni, il regista del film *Cosa sarà* e della recente serie Tv *Tutto chiede salvezza*, porterà la sua visione di racconta storie, mentre l'attrice Antonella Ferrari partirà dal suo toccante monologo di Sanremo 2021 per spiegare come si possono realizzare i sogni convivendo con la sclerosi multipla. Per chi vuole lavorare in

gruppo per creare qualcosa di bello, arriva in aiuto Bruno Mastroianni esperto del "litigare bene". La speaker radiofonica Betty Senatore accompagnerà in un viaggio nelle parole, nell'importanza di parlare bene con parole belle. «LookUp» sarà anche un pomeriggio per imparare a curare l'arte, come insegnerà Nadia Righi, direttrice del Museo diocesano di Milano. L'evento è presentato da Arianna Prevedello, scrittrice e animatrice culturale. «LookUp» è sostenuto da Fondazione Cariplo ed è una proposta all'interno del cartellone di Bookcity Milano. L'evento è gratuito a posti limitati, previa prenotazione su www.sdcmilano.it.

Gabriele Lingiardi



Il venerabile Giuseppe Lazzati

Lunedì 21 novembre alle 18 l'associazione Città dell'uomo organizza la XII Cattedra dedicata al Venerabile. Interviene Marco Ivaldo, docente di Filosofia morale

L'attualità di Lazzati

DI LUCIANO CAIMI *

Lunedì 21 novembre dalle 18 alle 20, presso la Sala San Satiro, in piazza Sant'Ambrogio, 15 a Milano (MM2 Sant'Ambrogio), l'associazione Città dell'uomo terrà la XII Cattedra Giuseppe Lazzati. Il prof. Marco Ivaldo, già ordinario di Filosofia morale nell'Università Federico II di Napoli, svolgerà la Lectio su «Lazzati contemporaneo». L'intervento verterà sul pensiero politico del Professore, oggi Venerabile, che trova sistemazione organica nel volumetto del 1984 *La città dell'uomo. Costruire, da cristiani, la città dell'uomo a misura d'uomo*. In quel testo egli definiva il senso e il fine della politica, in un'ottica di modernità democratica, fedele ai principi/valori costituzionali. Un servizio, quello politico, teso a

delineare e ad attuare, con gradualità storica, un modello di società, che, rispetto ai vari profili chiamati in causa (istituzionale, socio-culturale, economico ecc.), deve favorire la promozione integrale di ogni cittadino, comprensiva di diritti e doveri, in un quadro di socialità orientata al «bene comune». Nella visione lazzatiana, l'edificazione della «città dell'uomo» implica una complessa e articolata opera architettonica, dove tutti i cittadini, seppur con differenti responsabilità, devono sentirsi protagonisti. Fuori da ingenue oleografie, Lazzati sapeva, per diretta esperienza, che la politica è confronto duro, a volte conflitto aspro. Ma in regime democratico la conflittualità va governata, alla ricerca di mediazioni in grado di contemperare gli interessi di parte

con quelli generali della collettività. Improvvisazione, populismi, trasformismi erano agli antipodi del modo lazzatiano d'intendere e praticare la politica. Per il Professore, essa costituiva attività nobile, ancorché difficile; bisognosa, pertanto, di preparazione, studio dei problemi, moderazione, rigore, senza aver paura di dire ai cittadini la verità, anche se scomoda. Quale il significato del concorrere «da cristiani» a quell'opera plurale (cioè propria di tutti i cittadini) che è la politica? Nel suddetto testo, Lazzati riprendeva, aggiornandole, riflessioni svolte nell'arco di diversi decenni. Dalla responsabilità storica del cristiano (con specifico riguardo alla figura del fedele laico), il ragionamento si allargava al rapporto Chiesa - mondo (scandito dalla loro distinzione, ma con la

prima consapevole di essere coinnestata nel secondo), per approdare al diniego di ogni ipotesi integristica, cioè di pretesa identificazione della «città dell'uomo» con una «città cristiana». Il credente - osservava l'autore - opera, con competenza, nella città di tutti, qui da noi sempre più pluralistica e secolarizzata, coltivando il senso della laicità, che implica, in primis, il riconoscimento dell'autonomia delle istituzioni pubbliche, ma nel medesimo tempo recandovi, con la coerenza del comportamento, fattiva testimonianza della propria fede e dei valori ad essa intrinseci. Tutte questioni, come si può intuire, che nella prossima Cattedra verranno ampiamente riprese e discusse.

Info: info@cittadelluomo.it.

* presidente Città dell'uomo



Pensieri e parole per il cammino d'AVVENTO



«Anche noi, oggi, a cercare strade che siano meno a rischio»

Don Angelo Casati

€ 17
272 pagine



«Dio ci chiede di entrare nelle sue scarpe, anche quando sembrano troppo larghe»

€ 13
128 pagine



Passi di PACE con MADRE TERESA

Un bellissimo libro illustrato per leggere e riflettere con i più piccoli



€ 14,90
40 pagine



con un testo inedito



La Chiesa sinodale secondo MARTINI

«Una strada larga, accogliente, aperta e invitante»

€ 19,50
216 pagine



€ 15,90
168 pagine



Parole e immagini raccontano l'uomo e il Pastore

La Fiaccola
di Ylenia Spinelli

Missione vocazionale a Lecco, un dono e una grazia per tutti

Raccontare per provocare, incontrare per incoraggiare, pregare per affidare. Si può riassumere in questi verbi, da declinare in tanti modi, il senso della Missione vocazionale che i seminaristi del Quadriennio hanno vissuto, dal 14 al 18 ottobre scorso, nel Decanato di Lecco. La cronaca di quei cinque giorni, ricchi di incontri e testimonianze, è raccontata nelle pagine di apertura del numero di novembre de *La Fiaccola*, la rivista del Seminario. «Per tutti, a cominciare dai ragazzi e dai giovani - spiega nell'intervista mons. Davide Milani, prevosto e decano di Lecco - è stata un grande dono e una Grazia che, con il tempo, porterà i suoi frutti». I seminaristi avevano un programma molto impegnativo, che però ha permesso loro di conoscere tante realtà del territorio. Molto apprezzati sono stati gli incontri con gli studenti di diverse scuole superiori. «I miei alunni so-

no stati colpiti dai racconti vocazionali dei seminaristi, dal loro mettersi a nudo davanti a ragazzi come loro», scrive su *La Fiaccola* una professoressa dell'Istituto Badoni di Lecco, soffermandosi su «quell'emozione provata al vibrare di corde mai sentite prima». Anche per Anna che, insieme alla sua famiglia, ha condiviso la gioia di ospitare nella propria casa un seminarista nei giorni della Missione, si è trattato di un'esperienza unica, che ha toccato il cuore. Tra gli altri articoli, l'incontro in Seminario con l'arcivescovo Mario Delpini, che ha inaugurato l'anno accademico con una riflessione sull'importanza dello studio della Teologia e le uscite fraterne delle comunità del Biennio e del Quadriennio. Per ricevere *La Fiaccola* ogni mese, contattare l'ufficio del Segretariato per il Seminario, telefono 02.8556278, mail segretariato@seminario.milano.it.



Parliamone con un film
di Gianluca Bernardini

Regia di Michele Placido. Con Riccardo Scamarcio, Louis Garrel, Isabelle Huppert, Micaela Ramazzotti, Mario Molinari. Italia (2022). 01 Distribution.

«La Chiesa non è pronta per questo». Così papa Paolo V (Maurizio Donadoni) si esprime davanti al dipinto «Morte della Vergine» di Michelangelo Merisi, detto il Caravaggio (Riccardo Scamarcio), nell'ultimo film di Michele Placido che ha portato sullo schermo, a mo' di colossale, la storia del «maldetto» artista lombardo del Seicento. Una vita imbevuta di arte, vizi, piaceri quella del cosiddetto «pittore del vero», macchiata di un delitto che, sulla scena del tempo, lo porterà ad essere inseguito e indagato da un giustiziere dello Stato Pontificio (personaggio inventato nei panni di Louis Garrel) per la sua controversa figura.

«L'ombra di Caravaggio»: tra arte e vizi, una riflessione sulla bellezza incompresa

Costruito con un cast di tutto rispetto (una speciale menzione per Isabelle Huppert che interpreta Costanza Colonna), con tanto di notevole budget investito, arriva sul grande schermo e lo fa con tutti i crismi che si merita. Un'opera ardua, forse a tratti didascalica, ma di valore, grazie all'ottima fotografia che arriva a sottolineare il grande operato, nonché la bellezza delle opere caravaggesche, che si potrebbero definire veri e propri *tableau vivant*. Una riflessione sul potere e la libertà dell'arte, ma anche sul «mistero» di un artista, oggi molto amato, che ha preso come modelli, da immortalare sulle sue tele, poveri, disgraziati, prostitute incontrati alla Vallicella, luogo caro e d'ispirazione nella Roma di allora,



creando scandalo tra i benpensanti del suo tempo. Un film capace di arrivare a toccare quel sacro «rapporto» tra spirito e carne, così ancora presente nella Chiesa, che spesso mette in discussione ed è presente in tanti dibattiti attuali. Un film, inoltre, che forse nasconde poco, ma che sa raggiungere tutti e lascia nello spettatore l'idea di una bellezza purtroppo incompresa, quella stessa che ci provoca e che ci invita allo schermo a riflettere: «Beati gli occhi che chiusi alle cose esteriori, sanno comprendere quelle interiori». Un racconto quasi da contemplare o forse, pure, una lezione da imparare. Da vedere, col cuore. **Temi:** Caravaggio, arte, ispirazione, carnalità, spiritualità, potere, Chiesa.

#IOSIAMO

Storie di volontari a teatro

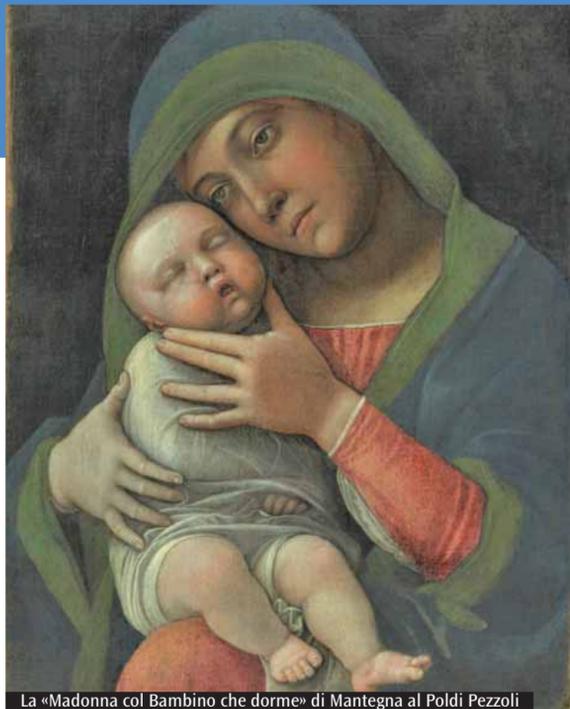


Tiziana Di Masi

Lo spettacolo «#Iosiamo» con Tiziana Di Masi arriva in Lombardia: un racconto di impegno civile e solidarietà che riempie i teatri, festival, scuole, palcoscenici d'eccezione, arrivando tra le persone. Oggi anche grazie al sostegno di Fondazione Cariplo. Due le date regionali organizzate in collaborazione con Caritas ambrosiana, arricchite da nuove storie «a Km 0»: a Milano martedì 22 novembre, per un incontro speciale al Refettorio Ambrosiano; a Bisuschio (Va) mercoledì 23 novembre, al Teatro San Giorgio. Un lungo viaggio attraverso l'Italia per portare il racconto di un Paese migliore, parlando di impegno civile, di cittadinanza attiva, di chi dedica il proprio tempo agli altri: questo è «#Iosiamo», il primo spettacolo dedicato al volontariato che porta sul palco, nel monologo incalzante di Tiziana Di Masi, le testimonianze di alcuni tra i tanti volontari del nostro Paese a cui l'attrice, tra i volti più importanti del teatro sociale, ha dato una voce. Storie che, dal 2018 attraversando il Paese e la pandemia, hanno calcolato palcoscenici da Nord a Sud. Per informazioni e prenotazioni visitare il sito www.cikaleopere.it.



La «Pala Montefeltro» di Piero della Francesca alla Pinacoteca di Brera



La «Madonna col Bambino che dorme» di Mantegna al Poldi Pezzoli

novità. «Madonne ambrosiane», capolavori dei maestri. Un nuovo libro racconta la bellezza di Maria in diocesi

DI LUCA FRIGERIO

Ho scritto un nuovo libro, che ha per titolo Madonne ambrosiane, pubblicato dal Centro ambrosiano (192 pagine, 39,50 euro, interamente illustrato). Detto così sembra il colmo dell'autoreferenzialità: e forse è così, e me ne scuso. Io però vorrei raccontare come è nato questo mio ultimo lavoro editoriale, che avevo in animo da tempo, ma che non mi decidevo ad affrontare, sembrandomi l'impresa superiore alle mie forze. Mi ha mosso lo stupore, innanzitutto. Ma anche la gioia e la gratitudine, per sentirsi circondati e accompagnati da tanta bellezza: capolavori che, dal Medioevo a oggi, attraverso l'arte hanno cercato di illustrare il volto e la spiritualità di quella donna eccezionale che è stata Maria, la Madre di Dio. E alla fine, superati i timori, ho cercato di condividere qualche breve considerazione, alcune piccole intuizioni che mi sono sorte osservando, studiando e, davvero, perfino contemplando simili meraviglie. Naturalmente ho «dovuto» restringere il campo, considerando la vastità dell'argomento. Innanzitutto ho deciso di prendere in considerazione solo il territorio della Diocesi di Milano, la Chiesa alla quale appartengo e che da tanti anni, ormai, provo a raccontare nella mia attività giornalistica, soprattutto nei suoi aspetti culturali: di storia, arte e fede. Certo: «Son tutte belle le mamme del mondo...», recita una nota canzone. E con facile parafrasi si potrebbe dire che davvero «son tutte belle le Madonne del mondo». Ognuno ha la «sua», alla quale si è rivolto nei momenti tristi e felici della sua vita. Ognuno conosce e frequenta un santuario dove c'è quella particolare e venerata immagine, dispensatrice di grazie e doni. Così come ogni comunità prega e si ritrova attorno alla sua Madonna. Proprio in virtù di questa straordinaria e commo-

vente ricchezza, allora, mi è parso giusto partire dai sommi capolavori, dalle opere mariane oggettivamente più significative, almeno sotto il profilo della storia dell'arte, che oggi sono presenti nei musei e nelle chiese di Milano e della sua Diocesi. Opere che, a prescindere dai gusti estetici e dalla sensibilità personale, nel comune sentire sono considerate tra le più belle e importanti. Piero della Francesca, Botticelli, Mantegna, Raffaello, Michelangelo: sono solo alcuni degli illustratissimi maestri che compaiono in questo libro. E questo proprio perché i loro lavori eccelsi oggi sono custoditi presso musei milanesi, tra Brera, l'Ambrosiana, il Poldi Pezzoli e altri istituti ancora. Opere nate per lo più lontano dal capoluogo lombardo, ma che per vicende storiche, a volte dolorose, da diverso tempo ormai sono diventate «ambrosiane»: d'adozione, in un certo senso, come ricorda anche monsignor Franco Giulio Brambilla, teologo e amico del cardinal Martini, oggi vescovo di Novara, nel-

la prefazione al volume.

In questo libro, tuttavia, non mancano anche espressioni di altissimo profilo che sono intimamente legate proprio alle tradizioni ambrosiane: come la splendida statua del XII secolo che accoglieva i visitatori a Santa Maria del Monte a Varese; o la Madonna degli sposi nel santuario milanese dove si sono recate innumerevoli coppie; o ancora la celeberrima Madonnina che dall'alto del Duomo è diventata il simbolo stesso di Milano nel mondo. Senza dimenticare capolavori splendidi, ma enigmatici, che ancora mantengono il loro «segreto», nonostante gli studi di cui sono oggetto, e che proprio per questo sono ancora più affascinanti ai nostri occhi: come la Madonna Cagnola a Gazzada o la pala di Pietro Befulco nella chiesa milanese di Santa Maria Segreta. Di ogni opera presa in esame non ho voluto fare puramente una scheda dettagliata, anche se ne ho riportato i dati storici e artistici principali. Né ho creduto di potermi dare un'approfondita interpretazione esegetica e teologica, anche se ne ho sottolineato gli aspetti religiosi e iconologici più interessanti. Quello che ho cercato di fare, insomma, è di offrire, per ogni singolo capolavoro, una lettura artistica e spirituale insieme, ma in modo semplice: a volte dettata soprattutto dall'emozione che queste opere hanno suscitato in me. Questo libro dedicato alle Madonne ambrosiane lo presentiamo sabato prossimo 19 novembre, alle ore 11, al Museo diocesano di Milano (piazza Sant'Eustorgio, 3), nell'ambito degli eventi promossi da BookCity: l'ingresso è libero e tutti sono invitati a partecipare. Sarà con noi Nadia Righi, direttrice del Museo, dove oggi si conserva la sorprendente «Assunta» di Lucio Fontana, il maestro dei «tagli», uno dei protagonisti della scena artistica del ventesimo secolo: anche lui affascinato dalla figura di Maria.



La copertina del libro, con la «Madonna Cagnola»

INCONTRO

Barelli e Ciceri, beati vivi



«Beati vivi e imitabili», non santini lontani e irraggiungibili. Così recita il titolo dell'incontro organizzato dall'Azione cattolica della parrocchia Beata Vergine Immacolata e Sant'Antonio di Milano e dedicato a don Mario Ciceri (1900-1940) e Armida Barelli (1882-1952), i due personaggi ambrosiani recentemente elevati all'onore degli altari. L'iniziativa si terrà il 26 novembre alle 10.30 nel Salone Kolbe della parrocchia (viale Corsica 68). Interverranno Luca Diliberto autore del libro *Armida Barelli, da Milano al mondo. Protagonista al femminile di una società in trasformazione* (edizioni In dialogo); Maria Teresa Antognazza, autrice del libro per ragazzi *Armida Barelli con illustrazioni di Bruno Dolif* (edizioni In dialogo) e monsignor Erminio De Scalzi, vescovo ausiliare emerito della Diocesi di Milano. Moderatore Alberto Mattioli. Si parlerà del messaggio spirituale dei due beati: l'uno pastore che senza avere mai le luci della ribalta lasciò un segno nei giovani del suo oratorio in Brianza, l'altra, fondatrice della Gioventù femminile di Ace dell'Università cattolica, fu tra le prime donne a prendere parola nella Chiesa.

Vita e spiritualità di monsignor Polvara: convegno sul fondatore della Beato Angelico



Monsignor Giuseppe Polvara. Si terrà mercoledì all'Adi Design Museum a Milano, per la mostra del centenario

La Fondazione Scuola «Beato Angelico» ha da poco compiuto i suoi primi cento anni di vita. Fondata a Milano nel 1921 a opera di monsignor Giuseppe Polvara, nel corso di più di cento anni di attività la Scuola ha inciso in maniera significativa sulla cultura religiosa e artistica nazionale e locale, formando alla vita professionale, umana e cristiana, generazioni di allievi. In concomitanza con la mostra «Segni Sacri», in corso presso Adi Design Museum a Milano (piazza Compasso d'oro), mercoledì 16 novembre, dalle 16 alle 18.30, si terrà una prima giornata di studio, di un percorso che intende tracciare un profilo scientifico della secolare storia della Fondazione, nella quale si presenteranno i ricchi archivi della Scuola Beato Angelico e ci si soffermerà sulla figura del fondatore, monsignor Polvara, indagandone la formazione e la spiritualità. Info e programma su www.fondazioneesba.it.

In libreria «La Tenda», le Messe mese per mese

Ad uso dei fedeli di rito ambrosiano, *La Tenda* è l'agile sussidio mensile con i testi delle letture, delle antifone e delle orazioni per la celebrazione eucaristica quotidiana sia nei giorni feriali sia festivi lungo l'intero anno liturgico. Il Messalino quotidiano mensile si presenta come uno strumento semplice e al tempo stesso completo in tutte le sue parti, offrendo la possibilità di un immediato utilizzo sia per la preghiera liturgica che per la meditazione personale, grazie alla corrispondenza con i singoli giorni del calendario e la proposta per ogni formulario di

alcune intenzioni per la preghiera universale e di un'introduzione alle letture secondo l'ordinamento del rinnovato Lezionario ambrosiano.



Per seguire la Messa di ogni giorno completa di antifone, orazioni, preghiere dei fedeli, letture con spunti di meditazione, proprio dei santi, rito della Messa, si possono già acquistare sul sito www.itllibri.com i numeri di dicembre 2022, di gennaio e di febbraio 2023 (il prezzo di copertina è di 4 euro a libro). Altrimenti è possibile fare l'abbonamento annuale a 47 euro sul sito internet www.ancoralibri.it.

Proposte della settimana

Tra i programmi della settimana su Telenova (canale 18 del digitale terrestre) segnaliamo: **Oggi alle 8** *La Chiesa nella città*; **alle 9.30** Santa Messa dal Duomo di Milano; **alle 23** *Testa e cuore*. **Lunedì 14 alle 8** Santa Messa dal Duomo di Milano (anche da martedì a venerdì) seguita dal commento al Vangelo del giorno in rito ambrosiano; **alle 13.30** *Metropolis* (anche da martedì a venerdì). **Martedì 15 alle 18** *Pronto, Telenova?* (anche da lunedì a venerdì); **alle 19.40** *La Chiesa nella città oggi* (anche da lunedì a venerdì), quotidiano di informazione sulla vita della Chiesa ambrosiana. **Mercoledì 16 alle 9** *Udienza*

generale di papa Francesco e **alle 19.15** *TgN sera* (tutti i giorni da lunedì a venerdì). **Giovedì 17 alle 18.30** *La Chiesa nella città*, settimanale di informazione sulla vita della Chiesa ambrosiana e **alle 23** *Vivavoce*. **Venerdì 18 alle 7.30** il Santo Rosario (anche da lunedì a domenica); **alle 9.20** *Famiglia cristiana* in edicola; **alle 21** *Linea d'ombra*. **Sabato 19 alle 8** il Vangelo della domenica e **alle 8.25** il Vangelo del giorno; **alle 9.30** *Crederci* in edicola; **alle 12.30** *Vivavoce*. **Domenica 20 alle 8** *La Chiesa nella città*; **alle 9.30** Santa Messa dal Duomo di Milano e **alle 23** *Testa e cuore*.

